

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Giovedì 25 Gennaio 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i fogli non affrancati.

Anno VII — N. 20

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alme tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens

Il nostro lavoro sociale

Non è difficile cogliere una neutralità d'animo abbastanza diffusa in mezzo a noi, consistente in ciò che alcuni fanno buon viso alla critica del socialismo, mentre non vogliono saperne di azione sociale cristiana.

Costoro partono dal falso principio che il socialismo non abbia delle cause efficienti nella cattiva costituzione sociale presente, che il suo programma non sia che un complesso di assurdità; questo modo di vedere è errato.

Trattandosi di un movimento, di un partito il quale è sorto per i vizi che inquinano il nostro sistema sociale, è chiaro che il lavoro più efficace per togliere la ragione di essere a quel partito ed a quel movimento, è darsi sul serio a correggere i vizi del nostro regime sociale, a fare opera contraria a quella del liberalismo che è la causa fomentatrice delle idee e delle passioni socialistiche. Bisogna, in una parola, promuovere l'azione sociale cristiana; questa solamente ha sicurezza di superare il moto socialistico odierno. La storia ci ammaestra altamente che i principi cristiani, custoditi dalla Chiesa, ebbero in molte difficili contingenze storiche, la sovrana efficacia di superare i moti socialisti che si determinarono nella storia; così ai tempi di S. Francesco d'Assisi, tempi nei quali imperava l'eresia dei Valdesi — che fu l'unico moto socialistico medioevale — la Chiesa lo seppe colle sue dottrine e colle sue opere superare.

La Chiesa non si accontentò mai di semplicemente osteggiare il socialismo; essa sapiente e logicamente promosse tutto un lavoro ricostruttivo sociale; così per restare ai tempi francescani, la Chiesa migliorò i rapporti fra le varie classi sociali, sollevò i ceti inferiori specialmente colle corporazioni e fece propaganda dei principi sociali del cristianesimo, quali gli onori naturalmente inerenti alla proprietà, il dovere di patronato, ecc.

Di più: quando la civiltà si trovò in pericolo, causa il sorgere di moti socialisti fu veramente l'azione della Chiesa il fattore precipuo, più efficace di protezione e di salute dell'ordine sociale cristiano.

Sono due grandi insegnamenti questi i quali non bisogna dimenticare mai, e che vanno specialmente rinfrescati ai nostri tempi; insegnamenti i quali ci dicono, per una parte, che non basta combattere negativamente l'errore denunciandone la falsità ed i sofismi dentro ai quali si sviluppa, per l'altra, ci ammonisce essere opera vana tentare la lotta contro il socialismo moderno, prescindendo dall'opera della Chiesa.

Se l'altra volta la Chiesa poté vincere il socialismo, non ha ai tempi nostri perduta questa efficacia. Ed è questo il motivo che ci illumina intorno agli scarsi ed esigui risultati conseguiti da coloro che lavorano contro il socialismo senza badare a tenere conto dell'opera della Chiesa; mentre ci spiega come i cattolici, sinceramente stretti al Pontificato romano dal quale mutuano la luce direttrice del proprio movimento, hanno talora conseguito risultati importanti e meravigliosi.

Fanno opera insana, inutile, inefficace i liberali che combattono il socialismo e combattono la Chiesa; il senso storico ammonisce noi cattolici, che, stando stretti al Pontefice, abbandonandoci a Lui, operando in base al programma che egli ha definitivamente fissato, ci ardirà tosto o tardi la vittoria nella lotta che abbiamo intrapresa contro le forme del socialismo moderno.

Il Pontefice ci comanda anzitutto di lavorare, in encicliche immortali in documenti importantissimi ha rinfrescato le idee sociali cristiane; ha delineato un programma, l'ha presentato a noi, e vuole che le idee sue sieno le idee nostre, che siano guida e luce a noi nel movimento che dobbiamo sviluppare.

Il nostro lavoro deve essere molteplice; di correzione del viziato regime

sociale attuale, col promuovere il movimento corporativo; di propaganda illustrativa del nostro programma di promozione, in ogni forma buona, del progresso ascensionale delle classi umili.

Qui si contiene il rimedio più sicuramente efficace contro l'opera deleteria del socialismo, il rimedio che eccresce il patrimonio di idee cristiane, di moralità che possiede tuttora, nella sua grande maggioranza il popolo nostro. A questi obiettivi devono mirare i nostri sforzi, il nostro lavoro.

Naturalmente è vano pretendere di lavorare con frutto nel campo sociale a favore degli ideali sociali del cristianesimo, se non si premette una buona e larga preparazione uno studio il più possibile ampio del nostro programma sociale, il quale non è che l'applicazione ai rapporti sociali ed economici dei grandi principi inaugurati da Gesù Cristo colla propagazione del suo evangelo.

I cattolici non sono dei rivoluzionari, sono dei riformatori quali il Papa vuole che siano. C'è contro di noi una corrente di pregiudizi, di avversioni correnti create e mantenuta dalla parte liberale e dai settari; noi siamo dei lavoratori sociali.

Il regime instaurato dai liberali, sulla base dei principi antisociali dell'89, è guasto e viziato, e bisogna francamente riconoscere che esso non si sana con dei cerotti, con dei palliativi, con delle mezze misure, le quali lasciano il tempo che trovano, si risana con un'opera radicale di rinnovazione in senso sociale cristiano.

Bisogna partire da questa base, da questi punti, se si vuole fare opera efficace e fruttuosa. Bisogna ricorrere ai rimedi radicali.

Il liberalismo è individualismo; noi cattolici siamo corporativisti, vogliamo il trionfo dei principi di solidarietà e di fratellanza.

Se si pretende di lavorare socialmente applicando ai mali sociali moderni delle mezze misure, non si ottiene nulla, si fa un'azione di poco o niun frutto.

Quest'ordine di idee, il quale è stato tanto bene illustrato dalla scuola sociale cristiana, non v'ha perduto mai di vista: i cattolici non vogliono salvare le ultime reliquie di un regime eminentemente individualistico; essi sono essenzialmente degli uomini sociali.

Alessandro Cantono.

Russia e Giappone.

Pietroburgo, 24. — In seguito alla nomina di M. Kine, già designato come ministro giapponese a Pietroburgo, a ministro della Istruzione, il M. Kado chiese al governo russo se gradirebbe invece Makino ora ministro a Parigi.

La Russia ha dichiarato di aggradire la nuova nomina.

Il trattato di commercio tra la Germania e l'Etiopia.

Berlino, 24. — È stato presentato ieri al Reichstag il trattato di amicizia e di commercio tra la Germania e l'Etiopia concluso il 7 marzo 1905 ad Addis Abeba. Secondo le clausole del trattato gli abitanti dei due paesi devono godere tutta libertà di soggiorno, di viaggio, di commercio e d'industria nel territorio dell'altro stato.

Il trattato resterà in vigore dieci anni e poi si intenderà sempre rinnovato di anno in anno con dodici mesi di preavviso per la revoca.

IN RUSSIA

La situazione nel Caucaso. Il porto Noboroski bombardato?

Pietroburgo, 24. — I telegrammi del Caucaso dipingono la situazione a foschi colori.

Duecento soldati che avevano ucciso il commissario di polizia hanno fatto appello alla popolazione per la rivolta, ma di fronte al contegno energico della truppa fedele dovettero abbandonare il loro piano. Vi furono massicci e saccheggi.

Corre voce che il porto di Noboroski sul mar Nero sia stato bombardato da una corazzata e afferma che la squadra del Mar Nero debba bombardare Batum che è in preda dei ribelli.

Nelle provincie del Baltico.

Riga, 24. — Ieri sera è scoppiato a Riga un fiero conflitto fra la folla dei cittadini ed i cosacchi.

Nel conflitto rimasero ferite sei persone. Si operarono numerosi arresti.

Continuano le perquisizioni minuziose in tutte le abitazioni.

La squadra di Vladivostok perduta!

Pietroburgo, 24. — Continuano nei circoli militari le apprensioni per la sorte dei tre incrociatori di Vladivostok, dei quali mancano notizie da due mesi. Il Gromboi, il Bogatir, e il Rossia lasciarono il grande porto siberiano alla metà di novembre con ordini suggellati e partirono, com'è noto, verso la costa orientale del Giappone, accompagnati dalle torpediniere, i cui capitani avevano ordine di sorvegliare la squadra, temendosi potessero scoppiarvi ammutinamenti. Corre voce che a bordo del Gromboi si fossero anche manifestati sintomi di rivolta, tanto che, verso la metà di dicembre, il Governo russo telegrafò al Governo giapponese pregandolo di sparare sugli equipaggi ammutinati se avessero tentato di rifugiarsi nei porti nipponici. Di allora non si ebbero notizie sulla squadra. E' certo che l'arrivo di essa nei porti orientali del Giappone sarebbe stata segnalata subito e che i giapponesi, in caso di ammutinamento, avrebbero seguito l'esempio della Rumania, quando la Potemkin ripartì a Costanza.

La scomparsa misteriosa delle navi russe da oltre due mesi provoca commenti infiniti; la versione più verosimile è che gli equipaggi si sieno ammutinati e che una battaglia terribile si sia impegnata fra gli incrociatori e le torpediniere. Si dice che, se così non fosse stato, le navi non avrebbero potuto rimanere al largo per due mesi senza toccare nessun porto e quindi senza rifornirsi di viveri e di carbone. D'altra parte, non si spiega come, ammettendo l'esattezza di questa versione, nessuna delle torpediniere che accompagnavano i tre incrociatori sia comparsa in qualche porto.

Note e commenti

Vittime di sé stesse.

Le liberali istituzioni minacciano di rimaner vittime di se stesse. Libertà di pensiero, libertà di coscienza, libertà di stampa: ecco i capisaldi su cui furono collocate dal liberalismo le moderne istituzioni. E ora codeste stesse vantoposte libertà — promananti dalle moderne istituzioni — minacciano di ingoiare le istituzioni medesime. Citiamo un fatto.

La campagna antimilitarista accenna ad essere ripresa con nuova lena ed accanimento presso i giovani coscritti della classe 1886 ed i giornali socialisti discutono colla maggior calma e tranquillità di questo mondo, e col visto dei procuratori del Re, quale sia il mezzo migliore per convertire le dimostrazioni antimilitari di quest'anno in una vera, propria ed organizzata astensione dalla leva.

Il piano è semplice ed avveduto. Si tratta di costituire una lega nazionale fra i futuri coscritti a base di propaganda antimilitarista. A questa pensa e provvede una serie di manuali e giornali compilati ad hoc dai capocchia del partito: Cicotti, Lazzari, Della Seta, Enrico Ferri et... alia aliorum plurimorum bollenti seguaci delle teorie rivoluzionarie.

Anzi Enrico Ferri ha promesso di effettuare un ciclo di conferenze a pagamento nelle principali città italiane a completo beneficio della « Lega ».

La Direzione del Partito, che ha già deliberato di far stampare a proprie spese l'opuscolo di Ettore Cicotti, contribuirà anch'essa all'attiva esplicazione della propaganda.

Come si vede è una diretta e pericolosa azione contro l'esercito quella che stanno per iniziare i moderatori del movimento socialista in Italia.

Il busillis.

E ora viene il busillis. Il governo di fronte a questo lavoro antimilitarista, fatto con tutto quell'accorgimento e quell'avvedutezza di cui san dar prova i socialisti quando trovano alle prese colle maglie del codice e vogliono burlarsene eludendole, che contegno terrà? Una

delle due: O lascerà che la propaganda sovversiva segua il suo corso, che l'idea socialista penetri poco per volta tutta la compagine dell'esercito; oppure darà un giro di freni, lancerà l'ordine di « macchina indietro » e sguinzaglierà i suoi segugi migliori alla caccia degli agitatori sfidando la taccia che per questo atto gli si farà: di reazionario!

Si appiglierà al primo partito? E allora in breve anno vedremo il baluardo della patria — l'esercito — scompaginato e sciolto come un colosso di creta inconsistente. E scompaginato e sciolto l'esercito, addio vecchie e moderne istituzioni!

Si appiglierà al secondo partito — vale a dire il governo impedisca ad ogni costo ogni propaganda attendendosi al *salus rei publicae suprema lex*? Ed allora addio decantata libertà di parole, di pensiero, di stampa; addio libertà di riunione, addio garanzie statutarie, addio tutto il bagaglio di paroloni altisonanti segnati all'attivo delle rivendicazioni nostre, dai grandi baccalari del patriottismo italiano!

Si torna all'Indice.

Evidentemente il Governo, se vuol salvare la coerenza, si trova in grave imbarazzo e se vuol liberarsene deve ricorrere ad una specie di Sacra Congregazione dell'Indice ad uso e consumo liberale, che a base di minacce, revisioni, repressioni e processi impedisca vita e rigoglio al bacillo antimilitarista.

La Chiesa Cattolica ha anch'essa, e non da oggi soltanto, il suo Indice in materia di fede e costumi; e per questo è fatta oggetto d'improprio e segnacolo di oscurantismo. La libertà di pensiero, di parola, di stampa furono gli specchietti attira-alocchi con cui fu combattuta e si combattè contro di essa una guerra feroce e senza quartiere.

Ma il tempo, galantuomo, ha fatto giustizia anche di questo pregiudizio e il Governo italiano deve oggi coll'acqua alla gola gridar « macchina indietro », vista la spaventosa generazione di una eccessiva libertà, e rimettere in onore l'Indice.

Tra l'Austria e la Serbia

Lo spirito bellicoso della Serbia.

Vienna, 24. — La Zeit ha da Belgrado: In tutti i circoli regna una disposizione d'animo molto bellicosa. Perfino il giornale governativo *Objek* pubblica un articolo di fondo nel quale dice che la guerra doganale avrà senza dubbio conseguenze gravi, ma avrà anche un lato buono, perchè la Serbia diverrà alla fine economicamente indipendente dall'Austria-Ungheria.

Serbia e Montenegro contro l'Austria

Berlino, 24. — La *Vossische Zeitung* ha da un collaboratore di occasione le seguenti informazioni: La Serbia e il Montenegro stipularono tempo fa un accordo diretto contro l'Austria-Ungheria. Il Montenegro fu messo in grado di assumere segretamente un prestito per scopi militari in Italia presso un consorzio bancario genovese-lombardo, e si provvide così di un parco d'artiglieria. Per poter sperimentare l'organizzazione dell'esercito con le riforme introdotte l'anno scorso, il principe Nicola deliberò di effettuare una mobilitazione di prova dei suoi 24 battaglioni. A Cettigne si sperava che sarebbero giunti in tempo anche i nuovi cannoni dall'Italia; ma invece la fornitura ritardò, cosicchè la mobilitazione si dovette fare senza artiglieria, clonondimeno diede risultati molto soddisfacenti. In dieci giorni il principe si trovò alla testa di un esercito di 20.000 uomini che, in caso di bisogno, avrebbero avuto il compito di invadere l'Erzegovina e di tagliare la strada nel territorio del Lim alle truppe austriache in ritirata. Alle esercitazioni assistettero ufficiali italiani e serbi travestiti da montenegrini.

Tra Francia e Venezuela.

Washington, 24. — Si annuncia in forma non ufficiale che la Francia ha mandato navi da guerra nelle acque venezuelane per preparare l'occupazione e il blocco degli uffici doganali.

Tra la Francia e gli Stati Uniti si è convenuto di lasciare alla prima piena libertà di azione per il blocco della costa venezuelana.

Le elezioni inglesi

Un avvenimento d'importanza, che, assieme ad altri, doveva far dimenticare le vicende della nostra politica interna — la quale, per verità, nulla presenta di interessante — è costituito dal risultato delle elezioni inglesi e della notevole vittoria del partito liberale.

Com'è noto, le elezioni inglesi non avvengono — come da noi — tutte nella stessa giornata. Si produce a gruppi, per grandi città, per borghi e per le campagne, sfianchè ogni inglese, che può essere elettore, possa esercitare ovunque il principale suo diritto di cittadino.

Ora i primi risultati delle elezioni, avvenute nelle città e nei borghi danno una bella maggioranza ai liberali, alleati agli irlandesi ed al partito operaio, il quale ultimo ha già saputo conquistare oltre 35 seggi. Le elezioni delle campagne, dove il partito conservatore è ancora molto possente, potranno modificare il risultato finale delle elezioni; ma non strappare la palma della vittoria ai liberali.

Quando si pensa al successo colossale riportato dai conservatori nelle elezioni del 1900 ed allo stato di sfacelo in cui si era ridotto il partito liberale, privato dalla vita del vecchio Gladstone e ridotto ad alcuni capi tra loro in guerra e a pochi soldati; riesce difficile spiegare l'odierno voltafaccia della pubblica opinione inglese.

Allora i conservatori avevano annunciato un programma di politica forte all'estero ed imperialista; la quale corrispondeva agli interessi della Gran Bretagna e ne accarezzava l'antico orgoglio. E malgrado i primi insuccessi della guerra al Transvaal, l'opinione pubblica con uno slancio ed abnegazione ammirabili, assecondò l'opera del governo conservatore ed unionista. L'Inghilterra, allora, diede un grande nobilissimo esempio a tutte le altre nazioni.

Ma la guerra africana non era stata che un episodio — per così esprimerci — del piano colossale di imperialismo ad oltranza escogitato dalla mente fervidissima ministro per le colonie Chamberlain.

In tale programma c'era la confessione, il ripudio del grande principio di libertà economica, che da tre quarti di secolo formava la base della politica inglese. Chamberlain — in considerazione anche delle condizioni finanziarie dello Stato, conseguenza della guerra gigantesca terminata in Africa — pensava di contrapporre al protezionismo, che ormai è regola di tutti gli Stati, l'unione commerciale dell'Inghilterra colle sue grandi e numerose colonie inglesi; dazi protettori e anche proibitivi per le merci delle nazioni che non usassero liberale trattamento alle merci inglesi.

L'idea era grandiosa e geniale. Chamberlain prevedeva il giorno, in cui l'Inghilterra non potrebbe più lottare contro l'industrialismo degli Stati del mondo, fortemente protetto; e quindi volere riservare alla produzione inglese un campo vastissimo e sicuro: quello delle colonie. Es era una idea quale la poteva concepire soltanto un figlio dell'Inghilterra; la quale è sovrana dell'Indostan, dell'Indocina occidentale, della Nova Olanda, del Canada e di due terzi dell'Africa.

Tutta questa enorme porzione di mondo doveva restare, nella mente di Chamberlain, privilegio, monopolio all'attività dei figli della vecchia Inghilterra.

Ma il progetto grandioso spaventò persino i rappresentanti del più puro conservatorismo — primo tra questi Salisbury — essendo i postulati economici della scuola di Manchester un vangelo anche per i sopravvissuti del *torismo* più ortodosso — sicché Chamberlain dovette ritirarsi dal ministero: senza, però rinunciare al programma.

D'allora in poi, per una serie svariatissima di ragioni, le sorti del partito unionista cominciarono a decadere. Balfour, che successe a lord Salisbury, non seppe essere né protezionista ad oltranza, né liberista aperto. La via di mezzo che egli assume, finì per scontentare tutti.

D'altra parte, i ruderi del partito gladstoniano, che s'erano divisi e frazionati, tornavano a cementarsi man mano che vedevano avvicinarsi la probabilità di una risurrezione del partito liberale. Campbell Bannerman era riuscito a ricondurre l'unione nel partito che lo aveva eletto

suoi capi. Perfino il radicale imperialista Asquith faceva atto di soggezione a lui.

La lotta elettorale odierna si combatte per due grandi principi economici opposti: liberismo o protezionismo. Ma siccome si trattava di due specie di protezionismi, quello ad oltranza di Chamberlain e quello a sistema ridotto di Balfour, il partito unionista entrava in lizza in condizioni tali da dover essere necessariamente battuto.

Con questo non si creda che ogni singolo inglese non approvi la politica risoluta ed energica del partito unionista. Forse una quantità di inglesi riconoscono che Chamberlain vede o prevede giusto. Ma, al punto di dover intraprendere una lotta colossale con tutto il mondo — lotta che, dopo i gravi danni presenti, avrebbe potuto assicurare il trionfo finale all'Inghilterra — i più hanno esitato. I presenti non si sentivano di sopportare i danni di quella guerra economica a solo beneficio delle generazioni future.

E poi è nel carattere e nella tradizione del popolo inglese di mutare i propri governanti e di avvicinare i partiti al potere. Esso non ama la politica di ristagnamento.

Gli inglesi pensano che ogni programma ogni partito racchiude qualche cosa di buono. Il buono resta; il resto passa.

Ecco perchè gli unionisti, i quali, pochi anni or sono, orgogliosamente lamentavano di non avere avversari capaci di star loro di fronte, oggi sono spazzati via come da impetuosa raffica marina; e lo stesso ex ministro Balfour rimane a terra sconfitto da un avversario che, indubbiamente, vale infinite volte meno di lui.

Quanto costano le elezioni in Inghilterra.

Le elezioni politiche hanno dato in Inghilterra la vittoria — e strepitosa — al libero-scambista. L'enorme uso di manifesti e di stampati di cui s'è fatto sciupio, indotto molti a tentare di calcolare approssimativamente il costo dell'attuale lotta elettorale.

Come è noto, secondo la legge inglese ogni eletto al Parlamento deve giustificare le proprie spese elettorali, presentandone una nota al pubblico magistrato a ciò delegato, e fin che questa nota non è stata regolarmente approvata, l'elezione non può essere dichiarata valida.

Nel 1900, data delle ultime elezioni, le spese approvate in tal modo, aumentarono a Ls. 777,420 per un complesso di voti 3,519,343 di modo che ogni voto venne a costare 4 scellini e 4 pence.

La spesa di quelle elezioni è ritenuta modesta per il fatto che moltissimi membri furono dichiarati eletti senza votazione perchè non ebbero oppositori. Quindi il concorso alle urne fu relativamente limitato. Quest'anno invece quasi ogni seggio viene disputato da due, tre ed anche quattro candidati di modo che la lotta è attivissima e non meno di sei milioni di elettori vi parteciparono.

Un calcolo sommario computa a non meno di 4,500,000 di sterline la somma che quest'anno verrà assorbita dalla lotta elettorale.

La legge fissa una spesa iniziale di 350 sterline per 2000 primi elettori della città ed una spesa iniziale di 650 sterline per 2000 primi elettori delle contee, accorda quindi una maggiore spesa di 50 sterline per ogni migliaio successivo di elettori della città.

I candidati cercano di mantenersi nei limiti prescritti dalla legge ma siccome non vi riescono, molte delle spese figurano come fatte dagli amici dell'eletto.

NUOVO MANIERO

— Ora occupiamoci degli altri. Dopo la partenza del Cam, il signor Rastel tirò fuori da una cartella su cui stava scritto: — « Compagnia Guilloire » una lettera del Commissariato di polizia d'Angers. Non conteneva che queste parole: « Compagnia Guilloire lascia Angers e viaggia per Redon ». Rinchiusa la cartella, scrisse un dispaccio e corse al telegrafo. In quel punto stesso, il Cam s'era fermato ad un gruppo che circondava il tamburino municipale. Vide passare il commissario col dispaccio in mano. — E' il Colombo viaggiatore che va a trovare il mio amico Pietro Manduiti! — pensò E, soddisfatto, s'avvicinò per ascoltare che annunciava il banditore-tamburino. Il capitano d'un brig-goletta inglese, sopra carico, domandava un uomo per completare il suo equipaggio. Più ampie informazioni si potevano avere a bordo. Ancora un rullo di tamburo e i curiosi si dispersero, mentre il tamburino si recava a dare l'avviso in un'altro punto. Già Maria prese una via di traverso e scese alla calata. Dinanzi al brig-goletta, stava il capitano fumando la pipa. — Quando partite, capitano — gli domandò il Cam.

di propria iniziativa ed indipendentemente dalla volontà di lui. Le spese elettorali salgono talvolta a somme veramente ragguardevoli, così per la passata legislatura Ls. 4,33 furono spese per farsi eleggere i due rappresentanti di Newcastle; ma scendono pure talvolta a cifre minime, così nel 1900 il deputato Patrik Kennedy pagò per la propria elezione a North Westmeath soltanto 148 sterline. E' questa la cifra minima toccata in questi ultimi anni.

In media però la spesa legale di ogni eletto ammonta a circa 1200 sterline (30,000 lire) ed altrettanto spende pure in media ciascuno dei candidati sconfitti.

Le spese dei comitati generali delle organizzazioni centrali dei partiti non entrano naturalmente in questi computi.

MORTI DI FREDDO.

Parigi, 24. — Ieri, sulla via, quattro persone morirono di freddo.

Il principe di Persia al Quirinale.
Roma, 24. — Iersera ci fu al Quirinale un pranzo in onore del principe ereditario di Persia.

Una drammatica escursione di skyatori.

Parigi, 24. — Si ha da Bonneville, 23, che quattro turisti, due uomini e due signore, erano partiti avanti ieri da Ginevra per fare cogli « skys » l'ascensione della montagna di Cou, alta circa 1800 metri. Scesi dal treno a La Roche, gli escursionisti compirono facilmente l'ascensione; ma non fu la stessa cosa per la discesa. La notte li sorprese in una nebbia densissima, che li disorientò completamente. Per parecchie ore essi cercarono un asilo qualsiasi per poter passare la notte. Finalmente spessati dalla fatica e intirizziti dal freddo videro un chalet isolato, nel quale si affrettarono ad entrare.

La prima cura fu di accendere il fuoco per riscaldarsi. Ma il camino, che non oltrepassava il tetto, comunicò il fuoco a quest'ultimo e ben presto la capanna fu un solo braciere. Fu allora che guidati dalle fiamme, i montanari abitanti delle altre capanne vennero in soccorso dei disgraziati e li portarono a La Roche.

L'EREDE AL TRONO DI CINA.

Pechino, 24. — L'imperatrice vedova ha dato ordine di presentarle a Capodanno tutti i principi che possono essere pretesi in considerazione per la successione al trono. Essa intende di scegliere tre o quattro, tenerli uno o due anni a Corte e scegliere poi uno di loro quale successore al trono.

DOPO LA GUERRA LA FAME.

Tokio, 24. — La carestia è spaventevole. Ogni giorno muoiono centinaia di persone di fame e di freddo.

Un treno bloccato dalla neve.

Parigi, 24. — Un treno viaggiatori, partito alle sette di sera da Mende (Lozère), fu sorpreso sopra un altipiano da una bufera di neve così violenta che fu in pochi istanti nella impossibilità d'inoltrarsi o retrocedere. I viaggiatori furono obbligati a passare la notte nei vagoni, in mezzo alla tormenta di neve, che non cessò mai di cadere.

Una macchina di soccorso, inviata da Mende per rimorchiare il treno, non poté raggiungerlo se non alle 10 della mattina seguente, e il treno, nella impossibilità di proseguire il suo viaggio, in causa degli enormi massi di neve accumulata nelle trincee, dovette retrocedere fino a Mende.

— Spero di essere pronto per lunedì, e di poter profittare della grande marea della notte.

— Lunedì... a notte? — ripeté il Cam; — e vi recate...?

— A Cardiff.

— E' lontano?

— Non molto... In Inghilterra.

— In Inghilterra?

Parve riflettere, poi soggiunse: — Cercate un uomo?

— Sì... Sarete disposto ad accompagnarci?

— Secondo... Ritournerete qui?

— No... I nostri viaggi d'ora in avanti saranno per la Norvegia. Se ciò vi torna, posso dirvi le condizioni.

— Sentiamo.

Il capitano inglese lo condusse nella cabina.

Le condizioni piacquero senza dubbio al Cam, perchè poco tempo dopo i due uomini risalivano sopra coperta, e si stringevano la mano dicendo: — Dunque, a lunedì.

— Sarò qui prima di mezzanotte.

— Non più tardi. Partiremo senza di voi, se non sarete puntuale.

— Lo sarò.

— A lunedì; — ripeté il capitano accentuando il commiato con un vigoroso shake hand.

Il Cam si allontanò, e presa una viuzza sboccò nella principale piazza di Pont-Abbé, proprio rimpetto ad una delle botteghe più grosse della città, una specie di bazar.

Dopo i disordini della teppa

A ROMA

Una interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha mandato la seguente opportunissima interrogazione al Governo:

« Il sottoscritto, di fronte agli atti incivili, barbari, vandalici, perpetrati impunemente il 22 Gennaio nella Capitale del Regno, interroga il Governo, per chiedergli come intenda garantire il prestigio, la faccilità e la vita delle truppe e degli agenti della pubblica forza ed assicurare le proprietà dei contribuenti. Santini ».

Niente paura, on. Santini! Quegli atti che voi dite « incivili, barbari e vandalici » sono esaltati dall'Avanti con un articolo intitolato: Gloria!

AD ALGESIRAS

Algesiras, 24. — Nell'odierna seduta sulla conferenza per il Marocco si approvò i rimanenti articoli del progetto del regolamento sul contrabbando delle armi con lievissime modificazioni. La conferenza si adunerà domani alle tre pomeridiane in seduta di comitato per iniziare la discussione della questione del reddito delle imposte. Su proposta del delegato italiano Visconti Venosta la conferenza decise di sostituire l'espressione generica « possedimenti spagnuoli » alla nomenclatura dell'articolo decimosettimo.

Ricorrendo oggi l'onomatico di re Alfonso, il presidente della conferenza duca di Almodovar diede un pranzo ai delegati a bordo del Carlos V. A Algesiras è in festa.

Dalla Provincia

Tolmezzo

23 gennaio.

Società operaia.

Ieri nella sede della società operaia ebbe luogo l'annunciata assemblea generale dei soci. A dire il vero, ben pochi sono i soci che prendono parte attiva alla vita di questa utilissima istituzione. Difatti, anche nell'assemblea di ieri intervenne appena il numero legale, circa una ventina di soci. Dopo breve discussione approvarono: 1. la spesa di lire 250, per la scuola di tedesco, aperta da circa un mese per cura della società stessa, ed alla quale molti sono i frequentatori. 2. La spesa di lire 80, quale gratificazione al segretario.

Confermarono poi a segretario il maestro sig. Zsaro Paolo.

Pompe funebri.

Anche in questo capoluogo fondarono una succursale i signori G. B. Balgrado e V. Assanutti della vostra città, per il servizio delle pompe funebri, che comincerà dal giorno 25 corr., con la seguente tariffa: 1° classe, 6 valetti e 2 palafrenieri L. 150, 4 valetti e 2 palafrenieri L. 100. II° classe, 4 valetti L. 50. Per i diutorni prezzi a convenirsi.

Circolo cattolico.

Il locale Circolo cattolico, in mezzo anno di vita, ha già raddoppiato il numero dei suoi soci. Domenica nella vicina frazione di Illegio ha fondato una sezione che conta ormai 12 soci; ne è il capo il socio signor Iob Giacinto. Di tali sezioni saranno istituite nelle altre frazioni del comune. Sempre avanti!

Paluzza

24 gennaio.

L'affare del nonzolo e fabbricatore cassiere.

Finalmente s'è visto un po' di giustizia. Le due cariche di nonzolo e fabbricatore cassiere che teneva da anni annorun

Era piena di gente: il mercante che conosceva il fabbro di Kervillon e sapeva quale credito gli si poteva fare, non mostrò neppure di badargli.

Il Cam aspettava pazientemente che i clienti sfalassero.

— Avete anelli?

— Anelli da ormeaggio.

— Sì.

— Ne ho sicuramente.

Egli accennò in un cantone un mucchio di quelli anelli di ferro che si murano negli scogli o nelle calate per ormeggiare le barche.

— E costano? — domandò Gian Maria.

— Ce ne ha da tutti i prezzi... perfino da dieci e da dodici franchi l'uno.

— E i piccoli?

— Un franco e mezzo, pronti contanti.

— Ne prenderò due.

— A pronti contanti; — ripeté il mercante.

Il Cam gettò sul banco la moneta di Pierrot.

— ... E due fanno cinque; — disse il mercante dandogli il resto.

Questa facilità di pagare, poco solita in Gian Maria, rassereno il venditore.

— Murate questi anelli per qualche pescatore? — gli domandò cortesemente.

— No, sono per me. Ho intenzione di rimettermi a pescare colle masse. Mi preparo l'occorrenza.

Il bottegaio spinse la cortesia fino a dargli un consiglio.

— Con un punzone fate un foro nello scoglio a poco a poco, e quando la patta

il sig. Pietro Del Bon sono state giudicate incompatibili dall'autorità superiore ed egli sabato scorso chiamato dovette rassegnare l'ufficio di nonzolo nelle mani del R. Commissario. E di ciò va resa lode all'illustrissimo Commissario di Tolmezzo persona attivissima e soprattutto amante della giustizia, la quale sembra voglia dar mano a molte cose passate e presenti e farle passare per la trafila della giustizia legale. Sarebbe pur ora finalmente! E adesso circa il caso presente domando:

Perchè prima d'oggi, dopo i reclami fatti sui giornali a questo riguardo negli anni addietro e dopo istanze inviate regolarmente alle competenti autorità, non si ebbe mai esito uguale? E si che le leggi in base alle quali si ha deciso oggi esistevano anche prima degli ultimi anni scorsi. Sarebbe forse il caso da dirsi che non solo nelle Direz. ed Amministrazioni carcerarie ma anche in altre Amministrazioni ci sia qualche galantuomo che fa alto e basso a piacere secondo che più la rende al bossellino? Non so se sarebbe il caso di dubitare. Un altro giorno però non lontano, sapremo. Intanto da questo giornale altresì mi rivolgo di nuovo all'autorità perchè vedano se tante altre cose ci fossero in fatto di fabbricare da mettersi a posto.

Il Telefono del GREGARIO porta il numero 209

Cronaca cittadina

CHIAVO SACRO

Venerdì 26 — s. Paola mat.

Lo spaventoso incendio di ieri

Uno stabilimento litografico distrutto. 30 o 40 mila lire di danni

Verso le ore 17 30 di ieri in Via Borsaglio, nello stabilimento litografico del signor Amerigo Strigaro, scoppiò un incendio, che in breve, alimentato dal vento di tramontana assunse un aspetto spaventoso.

L'incendio principiò nel deposito della carta che trovavasi nel piano superiore. Il primo ad accorgersene fu il signor Amerigo Strigaro, che tosto diede l'allarme ai civici pompieri.

I primi ad accorrere furono i signori Biasoli, Tamburlini e Bizzaro che abitano il presso nel cortile, e si dettero all'opera di salvataggio.

Frattanto l'incendio che trova facile esca nelle materie grasse e nella carta dello stabilimento andava crescendo di intensità e di vigore. Già il tetto non era che un immenso braciere ardente. Il fuoco si era propagato anche in una vicina abitazione affittata a certa Caterina Pascoli. A stento due volenterosi riescono a trarre in salvo la Pascoli, che rannicchiata presso il focolaio andava gridando: salvami la robe, salvami la robe.

L'opera di estinzione — manca l'acqua. Con la sollecitudine che sempre li distingue giunsero sul posto i pompieri guidati dal maestro signor Petoello e dall'ing. Cantoni e subito si posero all'opera di estinzione.

Mancava però l'acqua. Iavano si applicarono le maniche alle bocche dell'acquedotto, ma l'acqua era gelata. Per fortuna uno degli accorsi si ricordò che in un vicino cortile esisteva una vasca d'acqua. Accertatisi, i pompieri si servirono di quella mentre attendevano lo sgelo delle bocche dell'acquedotto.

Ciò malgrado, l'acqua mancava ancora. Giunsero sul posto anche i soldati di cavalleria, che prestarono grandissimo

dell'anello vi può entrare, voi murate con un poco di calce, oppure il cemento.

— E i punzoni quanto costano?

— Quattro franchi... ultimo prezzo. Ne desiderate?

— No; — rispose il Cam.

Non aveva più che due franchi. Da buon commerciante l'altro continuò: — Volete murare l'anello negli scogli?

— Arrivederci; — disse il Cam senza ascoltare altro.

— Il Cam che paga prontamente! Il Cam che si rimette al lavoro! Certo ha perduta la testa! — mormorò il negoziante.

Ed infatti, chiunque avesse veduto il Cam alla sera, avrebbe pensato alla stessa cosa.

Da lunghe ore, curvo sull'incudine foggiva a lungo punzone la sbarra di ferro che serviva a chiudere le imposte dell'officina.

Il fornello, alimentato con tutto il carbone che restava, illuminava l'officina di un chiarore rossastro, nel quale agitavasi il fabbro, senza curarsi dell'insolito rumore prodotto dal martello, a quell'ora avanzata.

Passata la mezzanotte, ei pose in ispalta l'enorme punzone, prese i due anelli comprati nel giorno e chetamente uscito avviò per un sentiero reso noto verso il mare.

Non ritornò che all'alba, stanco spossato colle mani scorticcate, cogli abiti bagnati d'acqua marina. Non aveva più punzone ne anelli.

aiuto, specialmente nel salvataggio delle masserizie. Fra quelli che più si distinsero notiamo i soldati Tezzini e Rotondo.

Il crollo del tetto.

D'un tratto si ode un formidabile scricchiolio ed il tetto crollò con orribile fracasso mandando al cielo un nugolo di scintille. Per poco l'ingegnere Cantoni non è investito da una trave.

Ormai tutto è onustato. Ai pompieri non rimane che isolare la casa dell'oste Giovanni Bazzaro.

Le autorità.

Sul luogo dell'incendio notiamo il generale Puggi, il colonnello di cavalleria, diversi ufficiali, il sindaco comm. Peelle, gli assessori Gori e Pico, il commissario di P. S. Antoniazzi, il sostituto Procuratore del Re avv. Tesconi, il maggiore ed il capitano dei carabinieri, l'ispettore dei vigili urbani signor Ragazzoni ecc.

I danni.

I danni non possono essere ancora valutati, ma si aggirano fra le 30 e 40 mila lire.

Lo Strigaro è assicurato presso la RUnione Adriatica di Venezia per 20 mila lire; il proprietario dello stabile signor Borgomanero, presso le Generali per 10 mila lire.

Le cause.

Le cause dell'incendio sono accidentali. Notiamo che anche l'anno scorso, nello Stabilimento Strigaro ebbe a manifestarsi un piccolo incendio.

Stamattina il fuoco ardeva ancora. I pompieri attendono all'opera di sgombero delle macerie.

Servizio radiotelegrafico

pei proscalfi Liguria e Sicilia.

Dalle ore zero del giorno 25 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei proscalfi Liguria e Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponik.

La tassa per parola è di L. 0,63 oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

La nuova direttrice delle Normali.

Ieri giunse fra noi la professoressa Magni, nuova direttrice delle scuole Normali, e prese subito possesso della scuola.

Furto.

Ieri mattina, nel negozio del sig. Della Rosa Antonio in via Francesco Mantica, ignoto ladro, rubò un recipiente di lattina contenente 10 kg. di tonno all'olio.

Il Della Rosa denunciò il fatto all'P. S.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 24 gennaio 1906:

Rendita 5 0/0	L. 104 95
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103 70
» 3 0/0	» 72 50
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1302.—
Ferrovie Meridionali	» 728.—
» Mediterranee	» 445.—
Società Veneta	» 109 75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 501 50
» Meridionali	» 359.—
» Mediterranee 4 0/0	» 502 87
» Italiane 3 0/0	» 356 75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 501 25
Cartelle.	
Fondaria Banca Italia 3 75 0/0	L. 501.—
» Cassa risp., Milano 4 0/0	» 506.—
» » » 5 0/0	» 513 50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 504.—
» » » 4 1/2 0/0	» 519.—
Cambi (cheques - a vista).	
Francia (oro)	L. 100 10
Londra (sterline)	» 25 17
Germania (marchi)	» 122 92
Austria (corone)	» 104 58
Pietroburgo (rubli)	» 262 48
Rumania (lei)	» 98 50
Nuova York (dollari)	» 5 13
Turchia (lire turche)	» 22 83

Senza riposarsi, ripigliò il lavoro. Ora si occupava di una lunga ed intrugginata catena che gli serviva, un tempo, a bordo dei Santi Angeli.

Passò tutta la giornata del sabato a rafforzare gli aielli.

Verso sera, mandò una terribile imprecazione; la fucina si spegneva per mancanza di combustibile.

Si fermò un istante, disperato; poi, tutto ad un tratto, ruppe sedie, sgabelli, tavole, quanto vi avea di legno nell'officina, e se ne servì ad alimentare il fuoco.

Quando l'officina fu vuota, ruppe colla scure l'armadio nella camera da letto, poi tutti gli altri mobili.

Il fuoco era alimentato.

Ei egli lavorava senza fermarsi, con una specie di fretta febbrile, sudante, cogli occhi sfavillanti di strano bagliore.

In mezzo a quella distruzione, in quell'assordante sonar di martello, il Cam pareva un pazzo od un demone!

Ed anche in quella notte, lasciò Kervillon e prese la stessa strada del giorno prima, e non rientrò che all'alba strisciando furivamente lungo i muri per evitare gli sguardi dei contadini mattinieri.

Era domenica; il Cam lasciò chiusa l'officina riprese il martello.

— Che fa mai il Cam? — si diceva a Kervillon.

Da due giorni e due notti noi si sentiva che il rumore del suo martello percolava l'incudine.

(Continua)

Teatro Minerva.

Grandi applausi riscosse ieri sera Gustavo Salvini (Silok) nel Mercante di Venezia. Il pubblico soggiocato dalla sua arte potente lo volle più volte all'onore della ribalta.

Infanzia disgraziata.

Ieri nel pomeriggio veniva accolto di urgenza nel nostro Ospitale il bambino Elio Degano d'anni 1 e mezzo, da Pasian di Prato, per scottature di secondo e terzo grado agli arti inferiori, all'adome ed alle mani. I medici si riservarono la prognosi.

Dal carcere al manicomio.

La disgraziata Anna Gobessi, di Ara, che in un accesso di pazzia, causata dalla pellagra, uccideva il proprio bambino, venne trasportata al Manicomio provinciale per essere sottoposta ad osservazione.

CRONACA RELIGIOSA

Avviso Sacro.

Festa generale della Pia Opera della S. Infanzia che celebrerà Sua Ecc. R. Mons. Arcivescovo nella Chiesa Metropolitana la domenica p. v. 28 gennaio alle ore 11.

Dopo la S. Messa e il discorso benedirà solennemente i fanciulli e le fanciulle che saranno presenti alla sacra funzione.

IN TRIBUNALE

La condanna d'un ladro.

Al banco degli accusati siede certo Parussì Luigi, d'anni 20, da Manzano, imputato d'una serie di furti commessi in danno di diverse persone.

A certo De Luca, avrebbe rubata una gallina, a Cigoi Pietro 25 chilogrammi di frumento, un'anitra a tal Foscolini e delle bottiglie di liquori al negoziante Paolo Bosco.

Il Tribunale, visto lo splendido stato di servizio del Parussì, lo condanna a 10 mesi e 14 giorni di reclusione. In seno della pena dovrà scontarla in segregazione celulare.

Rispettate i pubblici ufficiali.

L'agente di negozio Luigi Marzino di Luigi d'anni 25, da Portogruaro, alle dipendenze d'una ditta di Buia, oltraggiò il ricevitore daziario signor Antonio Peres mentre trovavasi nell'esercizio delle sue funzioni.

Il Tribunale condanna il Luigi Marzino a 25 giorni di carcere, accordandogli però la legge del perdono.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì furono misurati 650 ett. di granoturco e 54 di sorgorosso. Giovedì ett. 1010 di granoturco, 81 di sorgorosso e di frumento. Sabato ett. 330 di granoturco e 62 di sorgorosso.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

Cereali.

Granoturco da Lire 13 20 a 15. Cinquantino da 11 50 a 12 75 al quintale. Sorgorosso da 8 50 a 9. Frumento da 25 20 a 26. Segala da 20 50 a 21. Avena da 20 50 a 21.

Farina di frumento da pane bianco da 33. — a 34. Farina di frumento da pane scuro da 22. — a 24. Farina di granoturco depurata da 21. — a 24. Farina di granoturco macinata da 19. — a 20. Crusca di frumento da 15. — a 16.

Legumi.

Fagioli alpig. da L. 37. — a 40. Castagne da 9. — a 12. Marroni da 8. — a 10. Patate da 8 50 a 9.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 160. — a 200. Formaggio montasio da 165. — a 170. Formaggio tipo comune (nostrano) da 150. — a 160. Formaggio pecorino da 255. — a 290. Formag. Lodigiano da 275. — a 320. Formag. Parmeggiano da 230. — a 280.

Burri.

Burro di latteria da 240. — a 250. — comune da 225. — a 240.

Carni (all'ingrosso).

Carne di bue, (peso vivo) L. 75. — (peso morto) da 148. — di vacca (peso vivo) da 60. — (peso morto) da 132. — di vitello da 85. — di porco (peso vivo) da 98. —

Polleria.

Capponi da L. 1 25 a 1 40. Gallina da 1 20 a 1 35. Polli da 1 20 a 1 40. Tacchini da 1 20 a 1 35. Anitre da 1 15 a 1 20. Oche da 1 05 a 1 15.

Ova al 100 da L. 7. — a 7 50.

Salumi. al quintale. Pesce secco da L. 130. — a 140. — Lardo da 125. — a 130. — Strutto da 125. — a 130. —

Foraggi.

Fieno dell'alta 1° qualità da L. 6. — a 6 55, 2° qualità da 5 80 a 6. — Fieno della bassa 1° qualità da 5. — a 5 80, 2° qualità da L. 4 50 a 5. — Paglia da lettiera da L. 4 20 a 4 70. Erba Spagna da L. 6 10 a 6 90.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2 15 a 2 45 al quint. Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1 70 a 1 95 al quint. Carbone forte da lire 7. — a 8. — al quint.

Mercati del lanuti e suini.

18 V'erano approssimativamente: 15 pecore e 10 castrati e 5 agnelli. Andarono venduti: 10 pecore per allevamento; 10 castrati da macello a lire 0 95 al chiloz. e 5 agnelli pure da macello a lire 0 80 al chilogramma.

Suini 200 — venduti 100 ai prezzi seguenti: Di 2 mesi da lire 9. — a 16. — Di 4 mesi da lire 20. — a 27. — Di 6 mesi da lire 42. — a 60. — Di 8 mesi da lire 68. — a 80. — Oltre gli 8 mesi da lire — a —

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 20 genn. 1905.

Granoturco estero all'Ettolitro massimo 14 25, minimo 14 25, medio 14. — vecchio massimo 15 50, minimo 13 50, medio 14 82. — Fagioli nuovi all'Ett. massimo 24. —, minimo 20. —, medio 22 01. Fagioli vecchi all'Ett. massimo 23. —, minimo 20. —, medio 21 76. — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 8 50, minimo 8 50, medio 8 50. — Frumento nuovo massimo 23 50, minimo 23 50, medio 23 50. — Segala nuova massimo —, minimo —, medio —.

Dotto L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

CASSA RURALE DI PRESTITI di Paderno d' Udine

(Società Cooperativa in nome collettivo) Ufficio di Presidenza.

Sono convocati i soci in Assemblea ordinaria nella Sala solita, nel giorno di Domenica 11 Febbraio prossimo venturo alle ore tre precise dopo il mezzo giorno per trattare il seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione del Consiglio di Presidenza. 2. Relazione dei Sindaci. 3. Discussione e approvazione del Bilancio 1895. 4. Nomina dei Sindaci e metà del Consiglio, che possono essere rieletti, e nomina di un Consigliere. 5. Proposte varie. Ognuno è obbligato a presentarsi, e non giustificando l'assenza, sarà multato con L. 1.

Il Presidente CLOGGIATTI LUIGI

Se cause impreviste non permettessero in tal giorno l'assemblea, sarà tenuta la Domenica seguente, 18 Febbraio, alle ore 3 meridiane.

"FAUSTINA"

DI DON UBALDO PLACERANI

Siamo lieti di poter annunziare che ai primi del mese venturo si darà nella sala del Collegio delle signore Zitelles l'Opera nuovissima: Faustina, per canto e grande orchestra, del Maestro Don U. Placereani. Quest'opera sacra non ha di comune col l'Oratorio S. Faustino che il nome imposto dal Maestro, quale grato ricordo del favore che incontrò col suo primo Oratorio. Ci dicono che il Maestro ha fatto gran passi nelle vie dell'arte, onde l'opera di proporzioni grandiose, si presenta in tutto lo splendore dell'arte moderna e tavolozza orchestrale.

Le prove sono a buon punto. Vi sono cinque soliste e trenta coriste, tutte fanciulle del Collegio che si prestano gentilmente. Il Maestro si dichiara soddisfattissimo delle sue piccole artiste. La Direzione, onoratissima di offrire ospitalità a questo nuovo lavoro del chiarissimo Maestro, ha concesso gratuitamente la sala e due stanze attigue, che per la circostanza saranno interamente isolate dall'Istituto, i scenari, vestiti e quanto concerne la messa in scena.

L'orchestra, a compenso delle sue prestazioni distribuirà per conto proprio dei biglietti d'ingresso a pagamento.

Al Maestro, che per la prima volta si cimenta in un campo nuovo e difficile, i migliori auguri di lieto successo.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Si è pubblicato a cura del Segretariato «L'Amico dell'Emigrante» Almanacco per il 1906.

E' un bel volumetto di 70 pagine contenente istruzioni e notizie utilissime per gli emigranti. Prezzo cent. 10 alla copia. Le spese di porto stanno a carico del committente: per le ordinazioni 50 copie o più a carico del Segretariato.

Si vende anche presso l'Amministrazione del Crociato.

La Presidenza.

Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima)

Situazione al 31 dicembre 1905.

XXI.° Esercizio.

CAPITALE.

Capit. versato (Azioni N. 9484) L. 237,100. — (Soci » 1522) » 3,425. — Fondo di Riserva » 119,854.90 Fondo di Riserva straordin. per infortuni » 11,367.54 » oscillaz. valori » 3,425. — L. 371,747.41

ATTIVO.

Cassa L. 32,143.26 Portafoglio » 3,407,058.70 Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci e Ricordi » 21,837.55 Conti Correnti garantiti » 173,867.26 Valori pubblici industriali di proprietà della Banca » 178,969.45 Debitori diversi » 27,650.49 Corrispondenti Bancari » 59,890.34 Corrispondenti diversi » 233,467.38 Stabili di proprietà della Banca » 126,000. — Mobili e Cassa-forti di proprietà della Banca » 7,000. — Effetti per l'incasso » 14,157.13 Cauzione ipotecaria » 30,000. — Totale dell'Attivo L. 4,312,041.56

Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 416,005.96 » imp. » 25,000. — » liberi e vol. » 132,094.12 Totale Generale L. 4,885,141.64

PASSIVO.

Depositi in conto corrente L. 654,695.65 » a risp. » 2,231,073.01 » a p. risp. » 145,462.92 » Buoni di cassa » 3,060. — Cassa Prev. degli impieg. » 13,380.19 Corrispondenti B. I. » 21,704.28 Banc. L. 47,280.87 Corr. B. » 25,576.59 » C. A. » 133,000. — diver. » 755,116.89 Risc. » 622,116.89 Creditori diversi » 20,005.21 Dividendi » 6,736.86 Totale del Passivo L. 3,876,811.60

Depositi per valori: a cauzione operazioni diverse L. 416,005.96 cauz. in p. » 25,000. — Liberi e vol. » 132,094.12 Capit. Sociale e Riserve » 371,747.44 Rendite e Spese: Utili corrente esercizio e risc. a. p. L. 241,977.58 Interessi passivi, tasse, sp. » 178,495.06 Residuo Utili da liquid. » 63,482.52 Totale Generale L. 4,885,141.64

Udine, li 3 gennaio 1906.

IL PRESIDENTE

G. B. SPEZZOTTI

I SINDACI IL DIRETTORE AVV. O. SARTOGO G. BOLZONI A. FERRUCCI

Operazioni della Banca

con Soci e non Soci.

Emette azioni a L. 33,70 ciascuna. Sconto officiale di comm. 4 1/2 - 5 1/2 0/0 senza Provvis. su cambiali a due firme fino a 6 mesi 5 1/2 e 6 0/0. Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali 5 5 1/2 0/0. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi. Emette gratuitamente, Assegni del Banco di Napoli.

Ricorre somme: in Conto corrente con cheques al 3 1/2 0/0 in deposito a risparmio al Portafoglio al 5 1/2 in deposito a piccolo risparmio al 4 0/0 — 1/2 tutto netto da ricchezza mobile. in Conto di deposito a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruitivi, interessi da convenirsi. Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento. I libretti tutti sono gratuiti. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore. Ai Soci che recano operazioni di sconto o prestito verrà ripartito il 10 0/0 dagli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO UDINE - Via Gemona - UDINE

Preparasi e vendesi

L'Elisir Lagrime di China TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO

premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati.

L. 1.00 la bottiglia.

FERRICHIINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi degli agonisti, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnamento nella cachessia palustre».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO

Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose per pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Cio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 ciascuna. In damasco misto a " 22 "

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

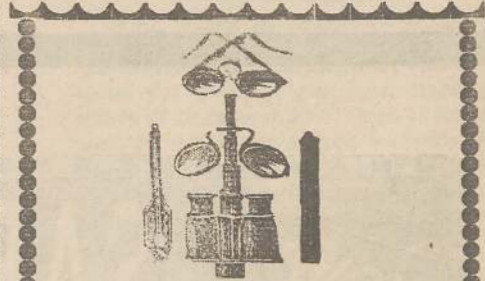
Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche

Barometri — Termometri Appareti elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

D. Pietro Ballico CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE

VIKOLE PRAMPERO NUMERO 1.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Ferelli, Paradisi e Comp

Al R. Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio
Intagli - Dorature - Pitture
Statue Religiosa

PIETRO BERTOLI
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro
I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

LABORATORIO BERTOLI
S. DANIELE.

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfalonî — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PRODOTTO IN ITALIA
IN ODAL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopracciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MISONE & C.** - Via Torino, 22 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. **DEPOSITO IN**

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE



Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

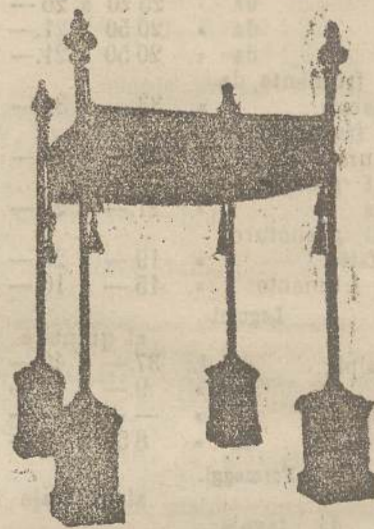
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Gingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

